

RECENSIONI



Giuseppina Abbate, Claudia Camicia (a cura di)
Gina Lagorio e le sue molteplici forme narrative
Collana «Insegnare il Novecento»
Roma, Anicia, 2023,
pp. 128, € 19,00

Il volume raccoglie gli Atti del Convegno Internazionale, organizzato dalla rivista Pagine Giovani, a Roma, il 22 novembre 2022, nella ricorrenza del centenario della nascita di Gina Lagorio (1922-2005). Scrittrice, critica letteraria, drammaturga, responsabile editoriale, soprattutto presso Garzanti (sposò Livio Garzanti in seconde nozze), autorità politica viene presentata da esperti del mondo culturale e universitario nelle sue varie sfaccettature e nella molteplicità delle sue espressioni narrative. Ne esce il ritratto di una donna forte, appassionata, anti-conformista, curiosa e aperta al nuovo, insofferente a ipocrisie, mode ed eccessi, capace di affrontare le verità scomode, scevra da retoriche.

Anna Maria de Majo (Studiosa di letteratura giovanile) delinea, in “Cenni biografici”, alcuni tratti salienti della vita di Lagorio, dall’infanzia fino alla morte.

Angelo Nobile (Docente di Letteratura per l’infanzia, Università di Parma) nel suo intervento “Il panorama della letteratura giovanile coevo all’opera narrativa per bambini e ragazzi di Gina Lagorio”, sintetizza l’evoluzione della letteratura giovanile dal dopoguerra alle soglie del Duemila, collocando, in parallelo, il percorso narrativo della Lagorio. Tra profondi cambiamenti culturali, valoriali e sociali, tra provocazioni, polemiche, dissacrazioni del Sessantotto e oltre, fino alla Seconda Rivoluzione del libro per ragazzi (1987), che coincide con il sostanziale abbandono della scrittura per ragazzi da parte della Lagorio, la scrittrice mantiene costante nel tempo la sua attenzione al giovane lettore, rifuggendo da modaiole trasgressività; conserva una posizione equilibrata sui valori della famiglia e della scuola.

Claudia Camicia (Presidente GSLG- Gruppo di servizio per la Letteratura



Giovanile) analizza “La produzione letteraria di Gina Lagorio per bambini e ragazzi” dal 1960 al 1985. Nella complessità e varietà dell’espressione narrativa lagoriana, secondo Camicia, emerge la figura di una “scrittrice inquieta”, vocata alla scrittura per necessità, sempre alla ricerca di nuove motivazioni, una scrittrice profondamente legata al “suo” territorio delle Langhe e della Liguria, rispettosa della vita e del ruolo della donna.

Maria Rosaria Vitti-Alexander (Prof. Italian L. &L. Nazareth College- NY e Vice Presidente “GKA National Italian Honor Society) nell’intervento “Tradurre *La spiaggia del lupo*”, pone l’accento sulle criticità del suo lavoro di traduzione, sull’importanza di aver conosciuto personalmente Lagorio per coglierne le sfumature dell’animo e comunicarle nella traduzione. Evidenzia, altresì, la necessità di conoscere la cultura del paese di arrivo della traduzione, in questo caso gli Stati Uniti, e avere chiara l’intenzione dell’opera originale da trasmettere nella lingua altra, intenzione che l’ha guidata anche nella costruzione sintattica e grammaticale in inglese delle lunghe frasi lagoriane.

Gennaro Colangelo (Professore presso Consorzio Universitario Humanitas) in “Elaborazione del dolore nel libro *Capita* di Gina Lagorio”, sottolinea che il romanzo–diario *Capita*, pubblicato postumo, rivela lo spazio e il tempo dell’ictus dell’A., dell’impedimento, dell’incapacità e dell’impossibilità, che Lagorio, persona abituata all’autonomia, prova con stizza. È anche il dare la dignità di personaggi agli infermieri, alcuni maldestri, altri delicati e rispettosi, che entrano improvvisamente nella vita di Lagorio.

Italo Spada (critico cinematografico) conduce il lettore in un percorso cine-letterario in “Letteratura e Cinema. Verismo e Neorealismo in *Tosca dei gatti* di Gina Lagorio”. La Tosca del romanzo diventa un simbolo, assume i connotati di un soggetto vero e reale, che Spada accosta a due personaggi: uno letterario, la verista *Nedda*, e uno cinematografico, il neorealista *Umberto D*. Con un’originale immagine conclusiva di dissolvenza incrociata appare Tosca di Lagorio, poi la verista *Nedda* di Verga, con un’altra dissolvenza il neorealista *Umberto D* di Vittorio De Sica e, con dissolvenza finale, la neo-neorealista signora Teresa, una contemporanea comune gattara, a riprova che l’indigenza, la solitudine, l’incomunicabilità, la ricerca di affetto, la malattia non sono legati a un tempo, ma sono connaturati alla condizione umana.

Simone Giusti (Docente di didattica della Letteratura italiana, Università di Siena), affrontando il tema: “Sbarbaro e Lagorio: un colloquio poetico”, pensa che il lavoro della Lagorio sul poeta vada nella direzione dell’*intentio lectoris*: la scrittrice, cioè, legge Sbarbaro legata all’immagine che di lui si è fatta quando l’ha conosciuto. I saggi della Lagorio su Sbarbaro, per Giusti, presentano delle criticità: ad esempio, una sorta di rimozione della poetica del primo Novecento dell’autore, una confusione tra i testi come opere da analizzare e i testi come testimonianza della storia dello scrittore.

Lucia Zaramella





Tana Hoban
Lo sai chi siamo?
Collana «Bellodasapere»
Firenze-Trieste, Editoriale Scienza, 2022
pp. 12, € 7,90
da 3 mesi

Un piccolo libro, maneggevole, dalle pagine cartonate con gli angoli arrotondati, per i piccolissimi che si affacciano alla vita e vogliono iniziare a scoprire il mondo. Vincitore del Premio Nati per Leggere 2023, sezione “Nascere con i libri”, presenta un susseguirsi ordinato di animali. Nel bianco un po’ opaco della pagina vuota, spiccano le sagome nere di pecore, maiali, cani, gatti e papere con i loro piccoli; i contorni sono nitidi e definiti, la stampa è lucida e così liscia da essere percepibile anche al tatto. Il forte contrasto, nero-bianco, cattura i piccolissimi e risponde alle peculiarità visive della primissima infanzia, quando la vista e la capacità di messa a fuoco non sono ancora ben sviluppate. L’opera riesce a trasformare la complessità in forme pure, semplici, immediatamente comprensibili, anche da chi ancora non ha la capacità di astrazione. È il risultato della genialità, del lavoro e dell’esperienza della fotografa statunitense Hoban, anticipatrice e punto di riferimento nel genere fotografico per la prima infanzia (l’edizione originale, infatti, risale al 1994). Il libro, attualissimo, grazie alla facile accessibilità, all’uso trasversale della lettura, allo stimolo al dialogo, può essere una valida opportunità anche per i primi anni di coloro che hanno problemi visivi o disturbi specifici di apprendimento. La rappresentazione dell’animale adulto con il piccolo, la progressione nelle pagine dei cuccioli, dalla pecora con un agnellino alla papera con cinque anatroccoli, favoriscono, inoltre, l’acquisizione dell’insieme grande-piccolo e della numerazione. Un albo interessante per leggere da neonati!

Lucia Zaramella



È possibile parlare di scienza e natura ai bambini, in modo semplice, comprensibile, divertente? La collana “I genietti di Valentina”, nove volumetti monotematici illustrati, agevoli e accattivanti già nel formato, ne è un esempio. I testi coinvolgono, stimolano i lettori dai 6-10 anni, approfondiscono in modo brioso argomenti scientifici importanti, invitano a rendersi responsabili, a fare scelte consapevoli per il bene dell’umanità, senza mai cadere nel didatticismo. Rappresentano un successo editoriale internazionale fin dal primo titolo uscito nel 2015, in contemporanea anche in altri sette Paesi, tra cui l’Iran, la Russia, La Spagna... Il vulcanico autore dei testi e dei colorati disegni è Luca Novelli: pluripremiato scrittore, naturalista, disegnatore, viaggiatore, autore televisivo, divulgatore scientifico per ragazzi. Con uno stile inconfondibile associa rigore scientifico e creatività, testo e disegni, ironia, humor e leggerezza, intessendo delle vere e proprie storie che incuriosiscono il lettore, creano momenti di *suspense*. Protagonisti sono personaggi della scienza, dotati di poteri straordinari veri, non fantascientifici: lo Zero, il Tempo, Gea, il Sole, la Luna, l’Aria..., che si animano tra le righe dei 14 capitoletti, di cui è composto ogni libro; questi particolari *personaggi* si narrano nelle loro specificità, stabiliscono un rapporto empatico e colloquiale con il lettore: io-tu. Rendere semplice la complessità, giocando con linguaggio e disegni divertenti, che richiamano i fumetti, è il vero punto di forza di Novelli. Interessante anche la struttura dei libri: “Cosa c’è nel testo”, un’efficace introduzione, che cattura l’attenzione e preannuncia l’argomento, “Indice” e, in conclusione, “Personaggi e interpreti in ordine di apparizione”, una sorta di vocabolario esplicativo. *Ciao, sono Zero. Vera storia di un niente che vale milioni di milioni* (2015) è la prima pubblicazione. Lo Zero si racconta da quando, Signor Niente, è diventato, in India, un “cerchietto” destinato a cambiare il mondo, il numero più magico e potente. Oggi economia, tecnologia, persino arte, computer, televisori, telefonini... non possono fare a meno dello Zero. *Ciao, sono Gea. Vera storia di un pianeta unico nell’universo* (2016) è la storia di come un pianeta solo, soletto nell’Universo è diventato Gea, la nostra Terra. *Ciao, sono Tempo. Vera storia di un compagno di viaggio* (2016) narra il mistero del Tempo, misurabile in millesimi di secondo e in ere geologiche, capace di far viaggiare nel futuro, di far vincere o perdere una gara. *Ciao, sono Robot. Vera storia di un amico elettronico* (2016, l’origine e l’evoluzione di un Robot a partire dai piccoli oggetti meccanici, dagli automi fino ai sempre più sofisticati computer) e *Ciao, sono Micro. Vera storia*



di un microbo che ha conosciuto i dinosauri (2017, la straordinaria storia dei microbi) sono vincitori del Premio Speciale Gianni Rodari, città di Omegna, 2017, come esempio di fantasia applicata alla scienza. *Ciao, sono Futura. Vera storia di un sogno sul domani* (2017) è la storia di una ragazzina che, dalle origini dell'Umanità, fa sognare il mondo che verrà, un mondo che dipenderà dalla responsabilità di tutti. *Ciao, sono Luna. Vera storia di una sorella extraterrestre (1969-2019)*, 2019, è la storia reale del satellite più vicino a noi e delle sue magie. *Ciao, sono Sole. Vera storia di un grande fratello che più grande non si può* (2019, da polvere di stelle a genitore del Sistema Solare; a lui gli uomini devono tutto: luce, calore e vita). L'ultima pubblicazione in catalogo è: *Ciao, sono Aria. Vera storia di una signora praticamente invisibile*, 2023. Impalpabile, leggera, invadente è la storia incredibile di Aria, signora del Clima e del futuro dell'Umanità, che è chiamata a fare scelte responsabili. ... dedicato ad Acqua è il nuovo titolo che dovrebbe uscire entro l'anno.

Lucia Zaramella

